

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



IV - 2003

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici e sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. È esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. Il software di sfruttamento e la base dati sono consultabili in versione italiana o inglese.

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche.bancaditalia@insedia.interbusiness.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | CD Rom: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
| | | ⊙ | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| | | [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su CD Rom | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

	A1	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA			
○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8
	A2	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE			
○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11
	A3	INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA			
○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19
	A4	TASSI DI INTERESSE ATTIVI			
○ T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30040]	p.	20
○ T 3 [cb]	A4 5.2	Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	21
○ T 3 [cb]	A4 5.3	Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	22
○ T 3 [cb]	A4 5.4	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	23
○ T 3 [cb]	A4 5.5	Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	24
	A5	TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI			
○ T 4 [cb]	A5 5.1	Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali	[TDC20008]	p.	25
○ T 4 [cb]	A5 5.2	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	26
○ T 4 [cb]	A5 5.3	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20645]	p.	27
		APPENDICE METODOLOGICA		p.	29
		GLOSSARIO		p.	39

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.008.597	1.047.147	1.050.988	1.069.718	1.078.544
<i>di cui:</i> sofferenze	46.401	46.381	47.192	47.774	48.856
Depositi	563.130	594.389	585.101	604.482	603.078
Crediti di firma rilasciati	160.190	165.033	158.900	163.730	157.705
Raccolta indiretta	1.841.477	1.770.771	1.838.773	1.854.045	1.928.537
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	988.086	1.026.426	1.031.321	1.050.435	1.058.414
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	24.479	21.728	20.435	19.060	19.131
oltre il breve termine	495.739	514.758	526.344	542.789	563.161
sofferenze	45.577	45.771	46.548	47.073	48.106
Depositi	553.255	583.275	572.586	591.738	591.541
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	16.412	15.618	15.359	17.099	17.686
oltre il breve termine	6.435	6.307	5.827	6.159	5.849
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	20.510	20.721	19.667	19.283	20.130
<i>di cui:</i> sofferenze	824	609	644	702	750
Depositi	9.875	11.114	12.515	12.744	11.537

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.
a. TOTALE IMPIEGHI	988.086	1.026.426	1.031.321	1.050.435	1.058.414
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	392.612	410.073	406.817	417.892	419.045
Italia Nord-Orientale	221.469	229.127	229.586	235.765	239.844
Italia Centrale	237.891	247.357	252.628	253.361	254.591
Italia Meridionale	90.387	92.866	94.797	95.468	96.579
Italia Insulare	45.726	47.024	47.400	47.951	48.385
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	53.162	54.334	53.960	54.110	52.490
Società finanziarie	137.098	149.951	144.533	148.187	142.821
Società non finanziarie	521.788	540.422	545.649	555.622	561.869
<i>di cui:</i> industria	216.264	222.836	221.624	223.342	222.750
edilizia	62.363	63.428	65.080	66.801	68.400
servizi	232.800	243.150	247.888	254.031	259.329
Famiglie produttrici	63.668	65.587	66.645	68.080	69.870
Famiglie consumatrici e altri	212.370	216.152	220.443	224.439	231.394

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.
a. TOTALE DEPOSITI	553.252	583.271	572.582	591.734	591.535
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	193.198	207.075	201.186	209.285	206.827
Italia Nord-Orientale	116.361	122.609	120.525	124.217	124.028
Italia Centrale	125.736	131.931	131.521	137.263	137.583
Italia Meridionale	80.301	82.874	80.687	81.788	82.867
Italia Insulare	37.656	38.783	38.663	39.182	40.230
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	18.318	20.424	20.504	19.539	20.777
Società finanziarie	38.361	44.415	38.058	46.190	39.813
Società non finanziarie	99.903	104.168	100.017	108.025	110.005
<i>di cui:</i> industria	36.260	36.663	35.834	38.451	39.942
edilizia	10.266	12.123	11.057	11.378	11.199
servizi	51.254	53.304	51.140	56.123	56.797
Famiglie produttrici	31.510	32.150	32.196	33.382	34.240
Famiglie consumatrici e altri	365.153	382.110	381.799	384.595	386.700

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	103.778	108.988	105.062	106.673	103.774
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	44.899	46.637	45.049	47.419	44.845
Italia Nord-Orientale	26.300	26.102	25.796	27.124	26.073
Italia Centrale	24.128	27.771	25.776	23.917	24.664
Italia Meridionale	5.155	5.184	5.059	4.996	4.942
Italia Insulare	3.297	3.296	3.385	3.220	3.253
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	1.068	2.063	827	834	983
Società finanziarie	12.429	14.418	11.766	13.106	12.581
Società non finanziarie	82.159	84.222	84.495	84.746	82.262
<i>di cui:</i> industria	35.802	36.538	36.142	37.021	35.083
edilizia	15.410	14.370	15.138	14.714	14.169
servizi	30.139	32.531	32.401	32.182	32.111
Famiglie produttrici	2.527	2.523	2.516	2.588	2.600
Famiglie consumatrici e altri	5.597	5.765	5.460	5.403	5.351

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.
a. TOTALE SOFFERENZE	45.577	45.771	46.548	47.073	48.106
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	10.910	10.997	11.114	11.445	11.736
Italia Nord-Orientale	5.689	5.660	5.788	5.970	6.199
Italia Centrale	12.139	12.004	12.296	12.548	12.938
Italia Meridionale	10.424	10.644	10.879	10.994	11.071
Italia Insulare	6.415	6.468	6.471	6.117	6.162
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	75	74	75	74	72
Società finanziarie	880	972	992	1.014	987
Società non finanziarie	26.172	26.045	26.710	27.043	27.971
<i>di cui:</i> industria	8.096	7.910	8.229	8.674	9.083
edilizia	6.658	6.668	6.805	6.700	6.873
servizi	10.106	10.172	10.349	10.320	10.671
Famiglie produttrici	7.588	7.628	7.715	7.769	8.066
Famiglie consumatrici e altri	10.862	11.053	11.056	11.173	11.010

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	495.192	514.104	525.094	542.075	562.600
<i>di cui:</i> agevolati	30.123	30.805	29.850	29.318	28.092
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	173.523	180.506	183.827	192.898	199.675
Italia Nord-Orientale	113.099	118.269	123.184	127.496	132.331
Italia Centrale	127.713	132.552	132.350	134.552	141.780
Italia Meridionale	52.690	54.192	56.305	56.973	58.519
Italia Insulare	28.167	28.585	29.427	30.156	30.295
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	86.497	85.140	86.993	87.894	89.856
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	89.391	87.053	84.514	86.389	85.033
Acquisto di immobili	132.881	135.550	141.440	145.300	151.722
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	98.129	99.969	104.814	109.693	118.983
altri immobili	34.751	35.581	36.626	35.608	32.739
Altre destinazioni	186.423	206.360	212.147	222.492	235.990

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
 - comparti di attività economica della clientela
 - tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRECTA	1.367.129	1.261.105	1.304.354	1.276.784	1.276.580
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	802.944	690.931	708.631	718.413	726.186
Italia Nord-Orientale	245.901	242.559	243.862	243.216	250.386
Italia Centrale	227.282	245.615	257.875	232.907	221.186
Italia Meridionale	66.342	59.488	61.842	56.631	56.827
Italia Insulare	24.660	22.515	22.223	21.920	22.006
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	21.032	20.022	21.063	21.017	20.794
Società finanziarie	686.917	588.947	615.675	609.282	614.034
Società non finanziarie	54.878	53.997	55.176	56.075	53.535
Famiglie produttrici	31.126	30.451	30.780	31.132	33.854
Famiglie consumatrici e altri	573.176	567.690	581.650	559.282	554.373
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	525.508	507.394	518.524	496.300	494.762
Altri titoli di debito	387.276	391.087	414.482	432.784	446.719
Titoli di capitale	96.559	93.167	107.356	92.542	91.666
Altri valori mobiliari	357.842	269.522	264.055	255.246	243.600

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15° aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002. Tale chiarimento ha comportato una discontinuità statistica, a partire dal dicembre 2002, in alcune serie storiche.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2002 III trim	2002 IV trim	2003 I trim	2003 II trim	2003 III trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	35.817	38.612	47.080	51.696	44.047
Titoli di Stato	8.156	5.559	12.754	9.863	5.455
Altri titoli di debito	8.340	11.129	10.502	15.894	14.636
Titoli di capitale	699	1.254	1.445	2.015	1.487
Altri valori mobiliari	18.622	20.669	22.379	23.924	22.469
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	1.968.443	1.904.442	1.936.264	2.059.441	2.061.827
Titoli di Stato	1.335.765	1.177.353	1.175.344	1.199.004	1.275.480
Altri titoli di debito	292.796	332.671	380.129	369.957	410.067
Titoli di capitale	330.663	379.536	370.098	449.677	365.466
Altri valori mobiliari	9.249	14.908	10.702	40.906	10.970
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	2.834.172	3.075.373	3.491.025	4.084.637	3.134.489
Futures	1.099.218	1.069.740	1.100.486	1.109.561	1.254.863
Swaps e Forward rate agreements	1.192.302	1.566.936	1.707.299	2.252.841	1.325.012
Opzioni	508.946	352.653	499.203	519.211	430.079
Altri strumenti derivati	33.707	86.045	184.034	203.024	124.528

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	404.483	406.424	405.171	423.329	409.845
b.	PORTAFOGLIO	389.004	393.063	388.321	409.822	396.581
	Titoli di Stato	141.577	145.115	147.169	149.524	136.383
	Altri titoli di debito	60.761	63.451	68.130	78.136	77.008
	Titoli di capitale	18.193	19.047	16.478	19.377	17.793
	Parti di O.I.C.R.	166.513	163.989	155.199	161.445	163.194
	Altri strumenti finanziari	1.960	1.461	1.344	1.340	2.204

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	357.432	360.524	360.248	378.076	381.763
b.	PORTAFOGLIO	315.466	316.262	314.123	330.091	337.518
	Titoli di Stato	125.156	129.628	138.695	141.938	144.032
	Altri titoli di debito	107.848	104.038	106.403	110.649	113.279
	Titoli di capitale	81.414	81.723	68.280	76.679	79.380
	Altri valori mobiliari	1.049	873	744	824	827

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	2.129.384	2.168.090	2.222.392	2.293.204	2.340.841
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.221.868	1.252.711	1.270.795	1.285.798	1.310.847
	Utilizzato	811.003	845.446	853.098	869.995	872.603
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	130.080	133.586	129.537	131.195	129.722
	Utilizzato	106.943	108.213	104.151	106.940	102.738
d.	SOFFERENZE	46.583	46.366	47.178	47.857	48.920

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2003

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	726.661	68.834	61.858	50.104	1.291	8.267
da 125.000 a 250.000	365.318	61.340	50.653	34.489	1.680	12.367
da 250.000 a 500.000	166.414	57.435	41.173	19.211	2.050	18.312
da 500.000 a 2.500.000	171.280	178.649	120.750	48.855	5.658	63.557
da 2.500.000 a 5.000.000	25.233	87.135	56.367	21.196	2.450	33.217
da 5.000.000 a 25.000.000	19.793	196.262	122.267	41.007	5.231	79.225
oltre 25.000.000	4.007	611.490	384.805	54.468	14.992	241.677

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2003	Numero affidati	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:	
			a breve termine			a breve termine	
a. TOTALE	1.478.706	1.261.143	767.717		837.872	402.286	
da 75.000 a 250.000	1.091.979	130.173	36.498		112.510	19.399	
da 250.000 a 2.500.000	337.694	236.083	149.318		161.923	80.541	
da 2.500.000 a 25.000.000	45.026	283.396	192.262		178.634	98.316	
oltre 25.000.000	4.007	611.490	389.639		384.805	204.031	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	516.924	552.969	363.794		347.711	184.607	
da 75.000 a 250.000	384.092	45.559	12.119		39.448	6.183	
da 250.000 a 2.500.000	114.077	80.606	53.203		53.096	27.427	
da 2.500.000 a 25.000.000	16.966	110.070	77.156		66.514	37.806	
oltre 25.000.000	1.789	316.734	221.315		188.653	113.192	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	427.836	305.073	194.959		203.712	102.032	
da 75.000 a 250.000	303.123	36.835	11.713		31.085	6.106	
da 250.000 a 2.500.000	109.162	77.302	49.636		52.593	26.506	
da 2.500.000 a 25.000.000	14.419	89.175	62.246		55.351	31.399	
oltre 25.000.000	1.132	101.761	71.364		64.683	38.020	
d. ITALIA CENTRALE	314.008	288.093	149.851		203.246	82.972	
da 75.000 a 250.000	237.638	28.339	6.907		25.241	3.984	
da 250.000 a 2.500.000	67.164	46.158	27.398		33.282	15.826	
da 2.500.000 a 25.000.000	8.448	52.283	32.859		35.272	18.183	
oltre 25.000.000	758	161.313	82.688		109.451	44.980	
e. ITALIA MERIDIONALE	150.118	81.325	42.403		57.926	23.044	
da 75.000 a 250.000	113.283	13.205	3.902		11.405	2.114	
da 250.000 a 2.500.000	32.850	22.302	13.817		15.909	7.815	
da 2.500.000 a 25.000.000	3.746	23.047	14.870		15.302	7.981	
oltre 25.000.000	239	22.771	9.814		15.309	5.135	
f. ITALIA INSULARE	69.820	33.684	16.710		25.277	9.631	
da 75.000 a 250.000	53.843	6.235	1.857		5.331	1.013	
da 250.000 a 2.500.000	14.441	9.716	5.264		7.044	2.967	
da 2.500.000 a 25.000.000	1.447	8.822	5.132		6.194	2.947	
oltre 25.000.000	89	8.911	4.458		6.709	2.704	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro						
Settembre 2003		<i>di cui:</i>		<i>di cui:</i>		
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
a. TOTALE	1.310.847	800.449	872.603	421.232	25.938	273.991
Italia	1.266.291	770.461	846.473	407.230	18.234	271.729
Estero	44.556	29.988	26.129	14.003	7.704	2.262
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	554.401	364.563	350.086	185.911	7.077	101.997
Piemonte	92.567	53.697	60.643	25.753	1.373	17.657
Valle d'Aosta	2.261	1.001	1.744	511	11	617
Liguria	20.177	9.839	13.982	4.767	651	6.168
Lombardia	439.396	300.026	273.718	154.880	5.042	77.556
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	306.775	195.936	206.145	103.377	5.938	71.011
Trentino-Alto Adige	30.912	20.059	21.795	11.431	371	8.555
Veneto	114.664	70.077	77.593	37.383	2.968	27.888
Friuli-Venezia Giulia	24.114	13.785	16.309	6.577	680	5.651
Emilia-Romagna	137.085	92.015	90.448	47.986	1.919	28.918
d. ITALIA CENTRALE	289.193	150.400	205.525	84.439	3.410	61.672
Marche	28.847	17.775	20.072	9.652	350	6.939
Toscana	75.202	44.085	54.083	25.495	1.549	20.143
Umbria	12.576	7.053	9.425	4.078	200	3.888
Lazio	172.569	81.486	121.945	45.213	1.311	30.701
e. ITALIA MERIDIONALE	81.905	42.689	58.947	23.609	1.344	24.921
Campania	34.387	16.196	24.281	8.976	972	9.694
Abruzzo	13.244	8.180	9.033	4.311	119	3.763
Molise	1.973	1.079	1.507	634	3	536
Puglia	21.648	11.740	16.079	6.452	174	7.512
Basilicata	3.555	1.614	2.610	927	28	968
Calabria	7.098	3.881	5.436	2.309	47	2.448
f. ITALIA INSULARE	34.017	16.873	25.771	9.893	465	12.128
Sicilia	23.327	12.075	17.354	6.979	387	8.236
Sardegna	10.690	4.798	8.416	2.914	78	3.892

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2003	Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	596.441	48.171	13.133
fino a 75.000	492.831	8.011	1.276
da 75.000 a 125.000	41.500	4.003	1.145
da 125.000 a 250.000	34.046	5.890	1.652
da 250.000 a 500.000	15.775	5.409	1.549
da 500.000 a 2.500.000	10.395	10.143	3.231
da 2.500.000 a 5.000.000	1.146	3.914	1.264
da 5.000.000 a 25.000.000	663	6.183	2.134
oltre 25.000.000	85	4.618	882

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDC30035

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Settembre 2003		Numero affidati	Sofferenze	<i>di cui:</i>
				assistite da garanzie reali
a.	TOTALE	597.048	48.920	13.355
	Italia	596.441	48.171	13.133
	Estero	607	749	222
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	136.064	11.645	3.355
	Piemonte	42.953	2.528	759
	Valle d'Aosta	1.213	76	29
	Liguria	16.078	1.031	305
	Lombardia	75.820	8.011	2.261
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	81.711	6.210	1.632
	Trentino-Alto Adige	5.185	398	155
	Veneto	29.910	2.420	634
	Friuli-Venezia Giulia	9.519	562	100
	Emilia-Romagna	37.097	2.831	743
d.	ITALIA CENTRALE	134.265	13.076	3.802
	Marche	15.083	1.025	349
	Toscana	37.372	2.296	557
	Umbria	7.414	709	252
	Lazio	74.396	9.046	2.643
e.	ITALIA MERIDIONALE	153.971	11.133	3.253
	Campania	55.233	3.321	902
	Abruzzo	14.154	961	304
	Molise	3.308	312	57
	Puglia	45.845	3.951	1.286
	Basilicata	9.510	783	167
	Calabria	25.921	1.805	537
f.	ITALIA INSULARE	90.430	6.106	1.091
	Sicilia	71.100	4.301	624
	Sardegna	19.330	1.805	467

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Valori percentuali
 Numeri in unità

Settembre 2003	Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a. TOTALE	1.593.885	52,04	57,85	72,85	79,46	846.473
Piemonte	124.758	52,41	58,25	72,67	78,88	60.643
Valle d'Aosta	3.625	60,92	65,33	75,18	80,10	1.744
Liguria	40.564	41,97	48,42	64,41	71,56	13.982
Lombardia	372.533	60,51	66,03	79,08	84,41	273.718
Trentino-Alto Adige	57.035	29,51	36,20	57,25	67,82	21.795
Veneto	182.929	34,18	41,69	62,27	71,95	77.593
Friuli-Venezia Giulia	41.758	40,66	47,10	65,11	73,53	16.309
Emilia-Romagna	182.033	45,10	52,02	69,62	77,38	90.448
Marche	54.599	32,15	39,29	59,75	69,69	20.072
Toscana	134.321	38,47	44,94	63,45	72,14	54.083
Umbria	24.930	32,00	39,25	60,02	69,59	9.425
Lazio	130.075	75,31	78,94	86,52	89,35	121.945
Abruzzo	24.410	30,10	38,72	61,53	71,50	9.033
Molise	3.961	34,97	42,70	62,06	71,31	1.507
Campania	60.596	43,15	49,54	66,89	74,57	24.281
Puglia	52.029	32,68	39,22	58,68	68,09	16.079
Basilicata	6.340	42,00	48,53	66,29	74,48	2.610
Calabria	18.805	30,17	37,07	56,65	66,31	5.436
Sicilia	56.140	37,33	43,77	62,01	70,72	17.354
Sardegna	22.444	38,95	46,03	63,58	71,97	8.416

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro									
Settembre 2003		Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. ITALIA									
Numero medio di banche per affidato	1,46	1,00	1,13	1,66	2,70	4,45	6,25	9,87	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	93	78	65	55	48	48	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,46	1,00	1,12	1,65	2,71	4,41	6,21	9,44	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	94	78	64	55	48	51	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,50	1,00	1,13	1,64	2,64	4,39	6,43	11,16	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	93	79	65	55	45	42	
d. ITALIA CENTRALE									
Numero medio di banche per affidato	1,44	1,00	1,13	1,69	2,82	4,68	6,27	9,63	
% del fido globale accordato dalla prima banca	54	99	94	78	64	55	51	43	
e. ITALIA MERIDIONALE									
Numero medio di banche per affidato	1,42	1,00	1,15	1,69	2,74	4,56	6,05	8,52	
% del fido globale accordato dalla prima banca	63	99	92	78	64	54	49	50	
f. ITALIA INSULARE									
Numero medio di banche per affidato	1,33	1,00	1,17	1,67	2,44	3,77	5,20	7,67	
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	99	92	78	70	62	56	56	

Note:

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2002 III trim	2002 IV trim	2003 I trim	2003 II trim	2003 III trim
a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE	5,74	5,73	5,59	5,34	5,11
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	5,85	5,84	5,69	5,44	5,20
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti	5,68	5,66	5,41	5,14	4,90
operazioni a scadenza	4,34	4,20	3,96	3,81	3,53
operazioni a revoca	7,66	7,57	7,47	7,27	7,18
Finanziamenti in valute non dell'area euro	2,47	2,46	2,07	1,95	1,86
b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE	5,06	4,98	4,61	4,35	4,04
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	5,08	5,00	4,63	4,37	4,07
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	4,84	4,52	4,12	4,15	3,85
operazioni già in essere	5,08	5,01	4,64	4,38	4,07
Finanziamenti in valute non dell'area euro	3,78	3,30	2,97	2,43	2,31
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	2,61	2,56	2,28	2,10	1,56
operazioni già in essere	3,85	3,36	3,01	2,45	2,35

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2003		Totale	Finanziamenti in euro	di cui:			Finanziamenti in valute non dell'area euro
				operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza	operazioni a revoca	
a.	TOTALE	5,11	5,20	4,90	3,53	7,18	1,86
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,66	4,73	4,88	3,40	6,36	1,90
	Piemonte	5,44	5,53	5,16	3,73	7,62	1,88
	Valle d'Aosta	6,29	6,44	4,91	3,64	9,02	2,07
	Liguria	5,86	6,06	5,47	4,28	8,05	1,89
	Lombardia	4,43	4,49	4,79	3,31	5,92	1,90
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,13	5,24	4,55	3,61	7,38	1,91
	Trentino-Alto Adige	4,88	4,98	4,52	3,44	5,84	1,58
	Veneto	5,44	5,55	4,71	3,86	7,88	2,15
	Friuli-Venezia Giulia	5,57	5,71	4,89	3,93	7,55	1,76
	Emilia-Romagna	4,72	4,84	4,30	3,34	6,96	1,72
d.	ITALIA CENTRALE	5,31	5,44	5,23	3,52	7,47	1,62
	Marche	5,18	5,26	4,33	3,47	7,29	1,78
	Toscana	5,44	5,76	5,17	3,84	8,23	1,48
	Umbria	6,40	6,56	5,22	4,45	9,27	1,64
	Lazio	5,17	5,21	6,06	3,35	7,01	2,07
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,45	7,57	5,80	4,81	9,68	2,37
	Campania	7,59	7,76	5,93	4,99	9,77	2,33
	Abruzzo	6,77	6,84	5,50	4,32	9,62	2,40
	Molise	8,09	8,11	6,57	5,17	10,53	3,96
	Puglia	7,20	7,29	5,57	4,71	9,25	2,51
	Basilicata	7,37	7,42	5,51	5,10	9,49	1,82
	Calabria	8,33	8,42	6,53	4,95	10,41	2,11
f.	ITALIA INSULARE	7,15	7,23	6,36	4,97	8,08	2,02
	Sicilia	7,31	7,39	6,46	4,93	8,30	1,95
	Sardegna	6,70	6,79	6,19	5,07	7,45	2,17

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche		
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali				
Settembre 2003		Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse
a.	TOTALE	4,07	3,85	4,07
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,87	3,70	3,88
	Piemonte	4,14	3,79	4,14
	Valle d'Aosta	4,87	3,69	4,88
	Liguria	3,84	3,54	3,85
	Lombardia	3,79	3,69	3,79
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,89	3,93	3,88
	Trentino-Alto Adige	3,90	3,66	3,90
	Veneto	3,90	4,05	3,89
	Friuli-Venezia Giulia	3,92	4,10	3,91
	Emilia-Romagna	3,87	3,71	3,87
d.	ITALIA CENTRALE	4,46	3,83	4,49
	Marche	4,15	3,79	4,16
	Toscana	4,08	3,86	4,09
	Umbria	4,53	4,50	4,53
	Lazio	4,83	3,77	4,88
e.	ITALIA MERIDIONALE	4,83	4,47	4,84
	Campania	5,02	4,72	5,03
	Abruzzo	4,59	4,12	4,61
	Molise	4,80	3,84	4,82
	Puglia	4,59	4,22	4,60
	Basilicata	5,47	5,26	5,47
	Calabria	5,02	4,76	5,03
f.	ITALIA INSULARE	4,82	4,34	4,83
	Sicilia	4,80	4,26	4,81
	Sardegna	4,90	4,72	4,91

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2003

a.		Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
		operazioni:			operazioni:			operazioni:		
		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento	
	TOTALE	5,20	4,07	3,85	5,00	4,00	3,79	7,45	4,83	4,43
	Amministrazioni pubbliche	2,95	4,19	::	2,68	4,20	::	4,05	4,07
	Società finanziarie	3,06	3,08	2,78	3,05	3,05	2,80	3,38	4,59	::
	Società non finanziarie	5,58	4,00	3,92	5,39	3,95	3,85	7,50	4,62	4,69
	<i>di cui:</i> industria	5,12	3,90	3,63	4,97	3,86	3,58	7,21	4,45	4,45
	edilizia	7,27	4,15	4,10	7,04	4,06	4,02	8,63	4,76	4,60
	servizi	5,72	4,01	4,03	5,53	3,97	3,96	7,37	4,65	4,88
	Famiglie produttrici	9,09	4,52	4,21	8,82	4,39	4,14	10,14	5,27	4,62
	Famiglie consumatrici e altri	7,49	4,30	3,92	7,34	4,21	3,86	8,76	5,00	4,36

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Settembre 2003

Prime rate (PR) = 7,12

	Totale	fino a PR	da PR a PR+2	da PR+2 a PR+4	da PR+4 a PR+6	da PR+6 a PR+8	oltre PR+8
a. TOTALE							
Numero rapporti	796.195	129.880	136.913	117.203	89.786	72.685	249.728
Percentuale di composizione	100,00	16,31	17,20	14,72	11,28	9,13	31,37
Utilizzato	78.371	43.398	12.396	7.794	5.732	3.305	5.747
Percentuale di composizione	100,00	55,37	15,82	9,94	7,31	4,22	7,33
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Numero rapporti	291.130	46.516	54.343	43.950	33.004	26.949	86.368
Percentuale di composizione	100,00	15,98	18,67	15,10	11,34	9,26	29,67
Utilizzato	34.415	21.083	4.965	2.928	2.459	1.114	1.866
Percentuale di composizione	100,00	61,26	14,43	8,51	7,15	3,24	5,42
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Numero rapporti	222.828	47.683	40.275	30.863	22.300	17.597	64.110
Percentuale di composizione	100,00	21,40	18,07	13,85	10,01	7,90	28,77
Utilizzato	17.023	9.188	3.046	1.711	1.048	703	1.329
Percentuale di composizione	100,00	53,97	17,89	10,05	6,16	4,13	7,80
d. ITALIA CENTRALE							
Numero rapporti	160.189	21.673	23.528	22.733	18.728	15.646	57.881
Percentuale di composizione	100,00	13,53	14,69	14,19	11,69	9,77	36,13
Utilizzato	16.447	9.102	2.395	1.580	1.172	765	1.434
Percentuale di composizione	100,00	55,34	14,56	9,61	7,12	4,65	8,72
e. ITALIA MERIDIONALE							
Numero rapporti	79.058	8.103	11.017	11.999	10.279	8.649	29.011
Percentuale di composizione	100,00	10,25	13,94	15,18	13,00	10,94	36,70
Utilizzato	6.189	2.064	1.116	996	689	512	812
Percentuale di composizione	100,00	33,35	18,04	16,10	11,13	8,27	13,12
f. ITALIA INSULARE							
Numero rapporti	42.990	5.905	7.750	7.658	5.475	3.844	12.358
Percentuale di composizione	100,00	13,74	18,03	17,81	12,74	8,94	28,75
Utilizzato	4.296	1.962	874	579	364	212	306
Percentuale di composizione	100,00	45,66	20,34	13,47	8,48	4,93	7,13

Note:

TDC20008

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.
a. TOTALE	1,71	1,51	1,29	1,04	0,95
Depositi liberi	1,16	0,93	0,91	0,68	0,64
Conti correnti liberi	1,48	1,29	1,10	0,88	0,82
Depositi vincolati	2,93	2,80	2,42	2,11	1,89
<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	2,73	2,63	2,33	2,11	1,87
Conti correnti vincolati	3,35	3,16	2,57	2,07	1,98

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali							
Settembre 2003		Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	di cui:		
					Depositi vincolati	buoni fruttiferi e certificati di deposito	Conti correnti vincolati
a.	TOTALE	0,95	0,64	0,82	1,89	1,87	1,98
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,94	0,58	0,79	1,88	1,69	1,99
	Piemonte	0,93	0,57	0,75	1,88	1,66	2,02
	Valle d'Aosta	0,96	0,41	0,84	1,84	1,81	==
	Liguria	0,83	0,50	0,70	1,84	1,80	1,80
	Lombardia	0,95	0,63	0,82	1,88	1,66	1,99
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,98	0,68	0,83	1,83	1,76	1,92
	Trentino-Alto Adige	1,05	0,55	0,99	1,83	1,56	==
	Veneto	0,98	0,70	0,80	1,92	1,83	1,49
	Friuli-Venezia Giulia	0,99	0,54	0,91	1,75	1,65	==
	Emilia-Romagna	0,96	0,70	0,83	1,73	1,69	==
d.	ITALIA CENTRALE	1,04	0,73	0,94	1,90	1,88	1,96
	Marche	1,00	0,83	0,86	1,99	2,02	==
	Toscana	1,02	0,56	0,83	1,88	1,90	1,69
	Umbria	0,95	0,79	0,78	1,89	1,88	==
	Lazio	1,06	0,78	1,01	1,89	1,61	1,96
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,76	0,56	0,59	1,82	1,76	1,82
	Campania	0,73	0,61	0,56	1,89	1,84	==
	Abruzzo	0,75	0,71	0,62	1,92	2,01	==
	Molise	0,81	0,63	0,70	1,80	1,77	==
	Puglia	0,82	0,47	0,65	1,72	1,65	==
	Basilicata	0,74	0,55	0,56	1,77	1,68	-
	Calabria	0,72	0,54	0,53	1,84	1,85	==
f.	ITALIA INSULARE	1,04	0,64	0,88	2,30	2,38	==
	Sicilia	1,10	0,63	0,92	2,42	2,53	==
	Sardegna	0,92	0,69	0,82	1,95	1,93	-

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20645

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2003	Totale	fino a 25.000	da	da	da	da	oltre 500.000
			25.000 a 50.000	50.000 a 125.000	125.000 a 250.000	250.000 a 500.000	
a. TOTALE	0,95	0,44	0,58	0,77	0,95	1,10	1,52
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,94	0,34	0,48	0,70	0,93	1,08	1,48
Piemonte	0,93	0,32	0,48	0,73	1,00	1,16	1,57
Valle d'Aosta	0,96	0,29	0,42	0,66	0,99	1,36	1,76
Liguria	0,83	0,36	0,51	0,77	1,00	1,17	1,49
Lombardia	0,95	0,34	0,47	0,68	0,89	1,04	1,45
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	0,98	0,40	0,56	0,80	1,00	1,16	1,61
Trentino-Alto Adige	1,05	0,33	0,45	0,72	0,99	1,17	1,84
Veneto	0,98	0,40	0,57	0,80	1,01	1,18	1,66
Friuli-Venezia Giulia	0,99	0,34	0,49	0,72	0,95	1,14	1,89
Emilia-Romagna	0,96	0,42	0,59	0,81	1,00	1,15	1,48
d. ITALIA CENTRALE	1,04	0,54	0,66	0,83	0,98	1,10	1,57
Marche	1,00	0,74	0,89	1,01	1,10	1,24	1,32
Toscana	1,02	0,59	0,73	0,92	1,05	1,19	1,54
Umbria	0,95	0,60	0,73	0,91	1,01	1,26	1,43
Lazio	1,06	0,44	0,57	0,75	0,90	1,02	1,59
e. ITALIA MERIDIONALE	0,76	0,41	0,52	0,68	0,84	1,02	1,34
Campania	0,73	0,35	0,45	0,60	0,77	0,98	1,33
Abruzzo	0,75	0,41	0,55	0,77	0,88	1,07	1,17
Molise	0,81	0,39	0,53	0,80	1,01	1,17	1,30
Puglia	0,82	0,48	0,63	0,80	0,95	1,10	1,41
Basilicata	0,74	0,43	0,53	0,68	0,85	1,10	1,33
Calabria	0,72	0,44	0,55	0,71	0,82	0,96	1,26
f. ITALIA INSULARE	1,04	0,79	0,89	1,00	1,03	1,10	1,60
Sicilia	1,10	0,82	0,96	1,09	1,13	1,19	1,72
Sardegna	0,92	0,72	0,72	0,80	0,82	0,92	1,44

Note:

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cocontestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi,

crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purchè i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze riscosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} * 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate. I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in euro (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore 10.000 euro.

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

A seguito della deliberazione del CICR del 9.2.2000 – che ha sancito la medesima periodicità, nell'ambito del singolo conto corrente, del conteggio degli interessi debitori e creditori – l'attuale prassi bancaria prevede la liquidazione delle competenze di gran parte dei conti a fine trimestre. Pertanto anche i tassi medi effettivi ponderati, calcolati sulla base dei numeri computistici e delle competenze, hanno assunto periodicità trimestrale.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione

su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentra il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;

- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorializzazione

economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da

sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”:

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”, a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
CONTI CORRENTI LIBERI	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in euro e altre valute dell'area euro, con clientela ordinaria residente.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DEPOSITI LIBERI	depositi a risparmio liberi, in euro e altre valute dell'area euro, della clientela ordinaria residente.
DEPOSITI VINCOLATI	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in euro e altre valute dell'area euro.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
OPERAZIONI A REVOCA	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
OPERAZIONI A SCADENZA	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.

RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
TASSI PASSIVI NOMINALI	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.